



NOTA ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE TURISMO SULLA DISCIPLINA DELLA PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA

L'Alleanza delle Cooperative Italiane è il coordinamento stabile costituito dalle tre principali centrali cooperative italiane, AGCI, Confcooperative e Legacoop, nel gennaio 2011, al fine di semplificare la rappresentanza e garantire una più efficace tutela e promozione del movimento cooperativo.

L'Alleanza delle Cooperative nel settore del Turismo associa oltre **1.000 cooperative per circa 15.000 occupati, 20.000 soci e € 1.200 milioni di fatturato**. A queste cooperative vanno poi aggiunte le cooperative sociali attive anche nel settore turistico, la cooperazione culturale e dello spettacolo, le cooperative del settore enogastronomico i cui prodotti vanno ad integrare un'offerta turistica di territorio.

La disciplina della professione di guida turistica è di particolare interesse per le imprese cooperative sia per la presenza di cooperative tra guide turistiche sia perché l'offerta turistica cooperativa è comprensiva necessariamente anche delle visite guidate.

A nostro avviso, dunque, qualunque disciplina della materia – necessaria anche per porre rimedio alla difficoltà attuale di accesso alla professione per le nuove generazioni – deve essere frutto di contemperamento di vari interessi: da un lato i legittimi interessi di chi esercita l'attività professionale, dall'altro l'esigenza di offrire servizi turistici competitivi e di qualità.

Fatta questa premessa formuliamo alcune osservazioni e proposte. Valutiamo molto positivamente la scelta di subordinare l'accesso alla professione al superamento di un esame indetto a livello nazionale, il che dovrebbe rendere accessibile la professione a tutti coloro che possiedono i requisiti, in modo tempestivo e superando le differenze regionali.

Riteniamo utile anche la previsione di un **elenco nazionale**, ma sarebbe auspicabile che tale elenco non fosse soltanto uno strumento di verifica del titolo e delle specializzazioni della guida; l'elenco potrebbe costituire uno strumento anche di sviluppo della professione se fosse arricchito di ulteriori informazioni di interesse anche per i turisti, così da facilitare l'incontro tra domanda ed offerta e servire da stimolo all'ingresso di profili di specializzazioni poco presenti.

Siamo inoltre convinti che l'evoluzione della professione porti all'arricchimento delle competenze delle guide turistiche, come richiamato dalla legge stessa che fa riferimento anche a "percorsi esperienziali multisensoriali o sportivi", a elementi delle tradizioni locali. Ci preme, tuttavia,

sottolineare che tale arricchimento della professione non debba tramutarsi nella definizione di terreni esclusivi di esercizio che male farebbero allo sviluppo turistico del nostro Paese.

Analogamente, le attività di guida turistica vanno distinte dalle **attività di didattica museale** sia che queste siano svolte da **educatori museali interni** all'organico del museo (figura compresa per l'accREDITAMENTO del Sistema museale nazionale in base al DM113/2018) sia che siano affidati esternamente (gestione indiretta ai sensi dell'art.117 del Codice dei Beni Culturali) come **servizi di assistenza didattica**. La distinzione nello stesso articolo 117 del Codice tra servizio di guida e servizio di assistenza didattica conferma la distinzione di finalità, la prima "turistica" per un target generalista di fruitori in tour, la seconda educativa per pubblici differenziati e in spazi e percorsi appositamente adibiti. Una ulteriore osservazione riguarda le finalità che sembrano travalicare le funzioni della guida, in particolare quando all'art. 2, comma 2, lett. b) si fa riferimento alla valorizzazione e alla tutela.

A nostro parere, sono da escludere come attività proprie delle guide turistiche quelle attività che richiedono da parte dell'organizzatore (pubblico o privato che sia) la realizzazione e gestione di uno spazio virtuale o fisico che richiede un investimento anche in termini di progettazione, allestimento, cura e manutenzione e che richiede il coinvolgimento di professionisti appositamente formati sotto entrambi i profili

La possibilità di esercitare "attività didattiche non solo in situ ma anche da remoto" non può essere appannaggio delle guide turistiche, in quanto si si riferisce a specifici istituti e luoghi della cultura nei quali tali attività sono svolte dagli educatori museali e degli altri professionisti del museo

Analogamente andrebbe modificato il riferimento ad attività esperienziali e partecipative, nelle diverse fattispecie che possono assumere:

- i laboratori, abitualmente progettati nell'ambito della più generale programmazione dei servizi educativi del museo e che richiedono la cura, la manutenzione e l'arredo di spazi appositamente adibiti e condotti da figure esperte in pedagogia, oltre che nelle discipline specifiche relative alle collezioni. Laboratori, spazi educativi e culturali ibridi possono essere opportunità anche per progetti di riuso di luoghi pubblici o di spazi dei complessi museali sottoutilizzati da parte di imprese e terzo settore, attraverso partenariati speciali che ne assicurino anche la cura, l'apertura alla fruizione oltre che l'esercizio delle visite.
- le visite esperienziali al patrimonio culturale materiale e immateriale di comunità che sono frutto di un processo di consapevolezza, manutenzione, partecipazione e produzione culturale della cittadinanza, come sancito dalla Convenzione di Faro ratificata in Italia nel 2010, e che possono costituire anche in forma di impresa/cooperazione di comunità una opportunità di lavoro culturale e di valorizzazione di molte aree meno note del Paese.

In chiusura, desideriamo evidenziare che consideriamo la professione della guida turistica un elemento essenziale dell'offerta turistica, che pertanto deve vedere la presenza di soggetti adeguatamente qualificati, che si affianchino alle altre professioni con cui collaborare in modo

sempre più integrato, anche per poter affrontare la sfida derivante dalle nuove tecnologie, che dovrebbero essere aggiuntive e non sostitutive delle guide turistiche.

Rimaniamo a disposizione per ogni necessario approfondimento.